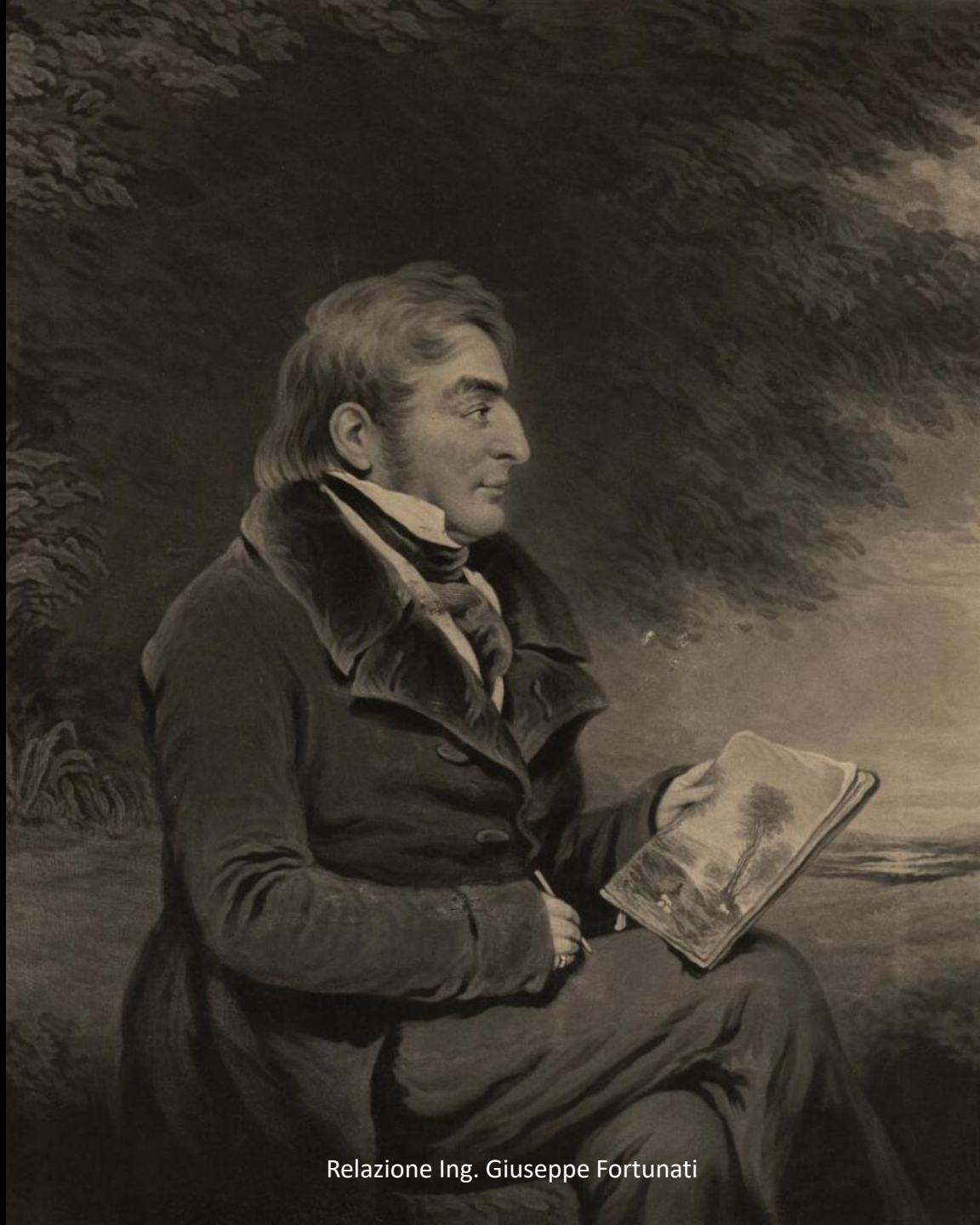




Joseph Mallord William Turner 1775–1851

TERNI FALLS FESTIVAL 2019



Relazione Ing. Giuseppe Fortunati

Turner giunse per la prima volta in Umbria nell'ottobre 1819, con l'intento di trasformare in acquerelli i disegni realizzati dal suo committente James Hakewill qualche anno prima.

Di acquerelli relativi al nostro territorio Turner ne realizzò tre, e da due di questi (la Cascata delle Marmore e il Ponte di Augusto) vennero tratte le incisioni che andarono ad arricchire lo splendido volume *A picturesque tour of Italy*, pubblicato poi nel 1820. A corredo dell'incisione relativa alla cascata, l'editore scelse di inserire la nota poesia di Lord Byron dal titolo *The falls of Terni*.

A
PICTURESQUE TOUR OF
ITALY
FROM DRAWINGS MADE IN
1816 · 1817
BY
JAMES HAKEWILL
ARCHT

William Turner è il principale e più celebre pittore di paesaggio romantico inglese, autore di opere dallo stile progressivamente sempre più astrante, in cui le forme si dissolvono in rapporti di pura luce e colore. Benché sia Venezia il soggetto che ha goduto di maggior fortuna nella produzione dell'artista, Turner ha toccato, nei suoi molteplici viaggi in Italia (1819-1820; 1828; 1833; 1840; 1843), tutte le mete codificate dalla tradizione del Grand Tour, fra cui Roma, Napoli, Firenze.

Il taccuino intitolato *Italian Guidebook Sketchbook* combina la trascrizione di brani tratti dal *Classical Tour through Italy* di John Chetwode Eustace e la copia di alcune incisioni derivate dalle *Selected views in Italy* di John 'Warwick' Smith, William Byrne e John Emes: informazioni pratiche, descrizioni e immagini preparano dunque l'artista al viaggio, in modo da educare l'occhio e 'riconoscere' all'istante i luoghi 'imperdibili' del nostro paese.



Relazione Ing. Giuseppe Fortunati

La familiarità di Turner con alcuni dei soggetti derivati dalle *Selected views* data ad anni ancora precedenti. Agli inizi della carriera, fra il 1794 e il 1795, Turner frequenta l'accademia d'arte del dottor Thomas Monro. Thomas Monro era stato il medico di John Robert Cozens nei suoi ultimi anni di vita, ne aveva molto amato il lavoro, possedeva alcune opere e permetteva ai giovani artisti di copiarne i disegni e gli acquerelli. Turner frequentava gli incontri serali di questa 'accademia' privata, lavorando in compagnia del collega Thomas Girtin: Girtin delineava i contorni a matita che Turner completava con colori ad acquerello. In questo caso non ci troviamo dunque di fronte a un'opera realizzata dal vero, *en plein air*, ma alla replica di un foglio di Cozens, come attesta il disegno conservato allo Yale Center for British Art. Si tratta comunque di un documento di rilievo della fortuna iconografica di questo soggetto



Relazione Ing. Giuseppe Fortunati





CXCI

CXCI

Rome
and
Florence
N^o 299
75 leaves of Pencil Sketches
A. S. Fininze

Gli schizzi che ha disegnato alla fine dell'estate del 1819 non sono eguagliati da remoto in quantità, qualità o interesse né da quelli del suo viaggio di ritorno nel gennaio 1820 né da quelli della sua visita in Italia dal 1828 al 1829. Sono in concorrenza solo con gli schizzi che ha continuato a realizzare a Roma, Napoli e Firenze per il resto del 1819. "[19](#) Il suo itinerario comprendeva luoghi di interesse come il Tempio del Clitumnus, la Cascata delle Marmore e il Ponte Romano di Narni, che gli era già familiare attraverso la poesia di Byron, la sua conoscenza degli acquerelli topografici di John Robert Cozens e John 'Warwick' Smith e il suo lavoro nel *Giro pittoresco d'Italia* di Hakewill .



J.W.M. Turner,
Caricatura di C. Martin.

Ancona to Rome

CLXXVII

N^o 298
91 leaves of pencil sketches
W. J. Minerva

Gli schizzi topografici nel quaderno di *Ancona-Roma* non solo confermano il percorso di Turner ma forniscono anche indizi su quanto tempo avrebbe potuto percorrere il viaggio. Se completato in un tratto, le 172 miglia tra Ancona e Roma potrebbero essere coperte in poco più di settantaquattro ore.⁷ Tuttavia, era più comune per i viaggiatori viaggiare durante il giorno e trascorrere le notti riposando in una locanda. Generalmente il ritmo lento della carrozza significava che era possibile per Turner disegnare lo scenario di passaggio mentre guardava fuori dalla finestra, e le linee incerte o l'orientamento alternato di alcuni degli studi nel libro rappresentano chiare indicazioni di essere eseguito da un veicolo in movimento.⁸ D'altra parte, gruppi di studi attentamente composti evidenziano i luoghi in cui il *vetturino* probabilmente si è fermato, offrendo a Turner maggiori opportunità di visitare la città e schizzi più dettagliati.¹² Su questa base sembra essersi riposato, almeno per un breve periodo, a Loreto, Foligno, Spoleto, Terni, Narni e Civita Castellana.¹³ Vedute della Cascata delle Marmore suggeriscono anche una deviazione di un giorno dal percorso per visitare la famosa cascata e il vicino lago di Piediluco.¹⁴ È quindi probabile che Turner raggiungesse Roma da cinque a nove giorni dopo aver lasciato Ancona.

Inscription Commemorating the Building of the Mountain Road by
Pope Pius VI. Inscribed by the artist in pencil

<<Honoris DN. PII. VI Pontificis Maximi Restitutoris. Flecentium saeculorum |
ordo. Et. Populi. narniensium | ex auctoritate. Philippi Carandini
Cardinis Praefecti Sacri Consilii et Summi Ministerii | Instantiaque fabricae
scaebere testerrate praefecti ID | Iter in clivum novum A providentissimo
Principe Demonstratum | Via Veterari Relicta Quae communitates
praevpto Dorso Aspera Deterbat | Per Excisas Rupes suspensasore
Arcubus Moles aperiendum curavit>>

Memoria

In onore del nostro Signore Pio VI pontefice massimo restauratore di tempi felici , le autorità e la cittadinanza narnese, secondo il volere del Cardinale Filippo Corandini prefetto del sacro collegio per il contenimento delle spese e su proposta di Fabrizio Scebera testaferrata prefetto delegato fecero aprire sul declivio una nuova strada, come suggerito dal molto saggio principe, attraverso tagli di rupe e e con costruzioni in pietra sospese su archi, abbandonata la vecchia via che malagevole per il pendio scosceso scoraggiava i viandanti.

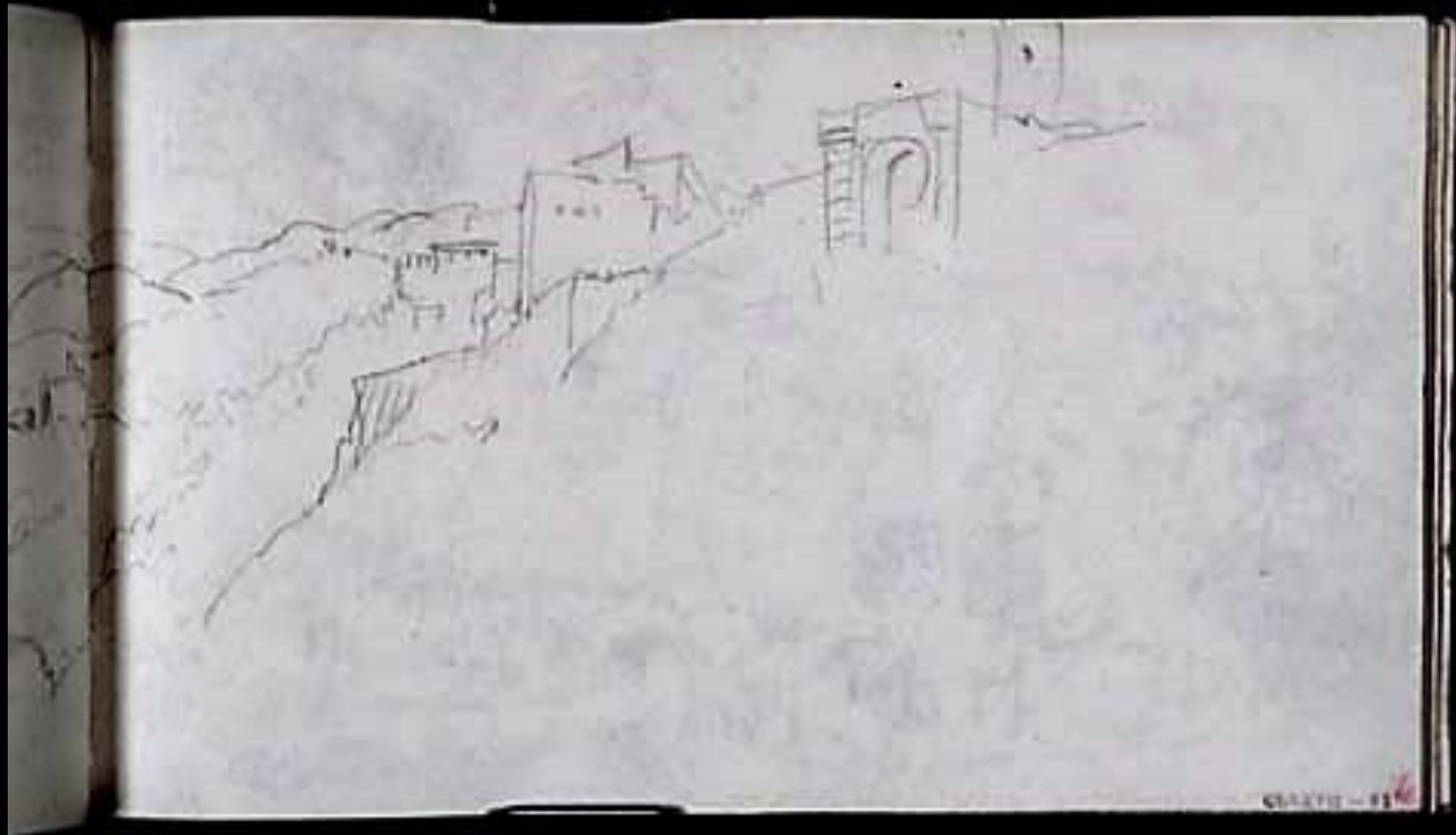


Rocca e vista dalle grazie con la memoria

Riferimenti

La città di Narni occupa la cresta di una collina a circa sette miglia a sud-ovest di Terni e cinquanta miglia a nord di Roma. Come spesso accadeva durante i viaggi di Turner, il suo modo di viaggiare non gli dava molte opportunità di fermarsi ed esplorare il centro della città. La carrozza seguiva semplicemente una rotta predeterminata in una direzione antioraria da est a sud-ovest attorno al perimetro murato. Di conseguenza, gli schizzi di Turner di Narni si riferiscono solo a viste o soggetti visibili dalla strada come i bordi della città e il Ponte di Augusto nella gola sottostante.

Lo schizzo invertito in questa pagina raffigura il lato occidentale di Narni, da un punto vicino alla Porta Romana. La torre visibile al centro è la Torre Campanaria, il campanile della cattedrale, mentre nell'angolo in alto a destra si trova il castello del XIII secolo, la Rocca d'Albornoz. Tra le colline sullo sfondo si trova il monastero di San Cassiano. La composizione ricorda il disegno di James Hakewill, *The Town of Narni 1817* (British School at Rome Library), che Turner avrebbe quasi sicuramente visto durante il suo lavoro sulle *Viste Pittoresche* di Hakewill in Italia nei mesi precedenti il suo tour italiano.¹ In primo piano a destra Turner ha notato la posizione di una tavoletta di marmo che commemora la costruzione della strada di montagna da Narni da parte di Papa Pio VI nel 1791. Questo monumento si trova sul lato dell'attuale via Vittorio Emanuele, la strada che riporta alla Via Flaminia e alla rotta per Roma. Turner ha trascritto il testo latino dal lato della placca. Uno schizzo e un'iscrizione correlati sono disponibili nel foglio 60 (D14769).



Porta della Fiera e sant'Agostino

Questo schizzo raffigura una vista da un punto appena fuori le mura sulla punta settentrionale della città, vicino a Porta Pollela, guardando verso Porta della Fiera. Il panorama, che continua sul foglio opposto della doppia pagina, vede il foglio 60 verso ([D14770](#)), guarda ad est attraverso la valle con il fiume Nera che serpeggia attraverso la pianura e le colline che circondano Terni oltre. Oggi la bellezza pittoresca della vista è stata completamente trasformata dall'industrializzazione dell'area intorno alla nuova città di Narni Scalo. La strada da Porta Pollela conduceva verso il punto di riferimento più famoso di Narni, il Ponte Romano di Augusto, vedi foglio 61 verso ([D14772](#)). Uno schizzo correlato è disponibile nel foglio 63 verso ([D14776](#)).



Panorama dall'ascensore del parcheggio del Suffragio

Il soggetto di questo schizzo è lo skyline di Narni visto dalla strada appena fuori dalle mura vicino a Porta Ternana, la porta orientale della città. Gli edifici identificabili includono, da sinistra a destra: la torre medievale vicino alla fontana in Piazza Garibaldi; la Torre Campanaria; l'Arco Romano; e il Complesso di San Francesco. Sul lato destro della vista la collina digrada con il fiume Nera che si snoda lungo la valle sottostante. John Chetwode Eustace descrisse "l'aspetto romantico" di Narni in *A Classical Tour Through Italy*, pubblicato per la prima volta nel 1813:

Le sue mura e le sue torri si estendono lungo la cima irregolare, a volte nascoste in boschetti o cipressi, leccio e alloro, e talvolta emergono dall'ombra e si alzano sopra le loro cime ondegianti; deliziose vedute di valli, città, fiumi e montagne, che si aprono qua e là inaspettatamente alla vista; una certa solitudine e silenzio, anche nelle strade; la conseguenza e il triste memoriale di epoche di rivoluzione, disastro e sofferenza, sono tutte caratteristiche piacevoli e impressionanti



Porta Ternana

Questa pagina contiene due schizzi sull'approccio da est. Nella parte superiore è una vista panoramica distante della città con la chiesa e il castello di San Girolamo a destra e il lato orientale di Narni a sinistra. La vista continua sul foglio opposto della doppia pagina, vedi foglio 58 verso ([D14766](#)). In fondo è una vista più ravvicinata del punto orientale di accesso alla città, la Porta Ternana, un'imponente porta quattrocentesca incastonata nelle mura che circondano Narni con torri cilindriche che fiancheggiano l'ingresso.

Nell'angolo in basso a sinistra della pagina fa parte uno schizzo orizzontale della pagina precedente, vedere il foglio 58 verso ([D14766](#)). Turner ha iscritto con la vista il nome della città.



Duomo e campanile , san Domenico San Girolamo

Questo schizzo mostra la prima visione chiara di Turner sullo skyline della città da est. Tra i monumenti visibili sono i campanili della Cattedrale (Il Duomo) e la Chiesa di San Domenico mentre la struttura situata in un punto inferiore sotto la città è il castello e la Chiesa di San Girolamo. All'estrema sinistra, nel punto più alto, si trova la Rocca Albornoz, una fortezza del XIV secolo costruita per difendere il controllo del papato in Umbria. John Chetwode Eustace descrisse "l'aspetto romantico" di Narni in *A Classical Tour Through Italy* , pubblicato per la prima volta nel 1813:

Le sue mura e le sue torri si estendono lungo la cima irregolare, a volte nascoste in boschetti o cipressi, leccio e alloro, e talvolta emergono dall'ombra e si alzano sopra le loro cime ondegianti; deliziose vedute di valli, città, fiumi e montagne, che si aprono qua e là inaspettatamente alla vista; una certa solitudine e silenzio, anche nelle strade; la conseguenza e il triste memoriale di epoche di rivoluzione, disastro e sofferenza, sono tutte caratteristiche piacevoli e impressionanti.^{[1](#)}

Nell'angolo in alto a destra della pagina c'è uno schizzo separato dell'approccio verso Porta Ternana sul lato orientale della città. La vista continua sul foglio opposto della diffusione a doppia pagina, vedere foglio 59 ([D14767](#)).

La Memoria

Lo schizzo sul lato destro di questa pagina raffigura il lato occidentale di Narni, da un punto vicino alla Porta Pietra. I contrafforti delle mura cittadine sono appena visibili all'estrema destra, e la torre che è il punto più alto dello skyline è la Torre Campanaria, il campanile della cattedrale. Tra le colline sullo sfondo si trova il monastero di San Cassiano. In primo piano a sinistra è parte di un monumento in marmo che si trova sul lato della strada per Roma, l'attuale via Vittorio Emanuele. Nella parte superiore della pagina Turner ha trascritto l'iscrizione latina dal monumento, che commemora la costruzione della strada di montagna da Narni da parte di Papa Pio VI nel 1791. Il testo completo è il seguente:

ANNO MDCCLXXXI | Honori. DN PII. VI. PONT. MAX. RESTITVTORIS. FELICIVM. SAECVLORVM

| ORDO. ET. POPVLVS. NARNIENSIVM

| EX. AVCTORITATE. Filippi. CARANDINI. CARTA. Praef. SAC. CONSILI. SVMPT. MINVEND

| INSTANTIAQVE. Fabrici. SCEBERAS. TESTAFERRATAE PRAEF. ID | ITER. NEL. Clivo. NOVVM. A. PRINCIPIO

PROVIDENTISSIMO. DEMONSTRATVM | VIA

VETFRI. Relicta. QVAE. COMMEANTES. PRAERVPTO. DORSO. ASPERA. DETERREBAT

| PER. EXCISAS. RVPES. SVSPEN. SASQVE. ARCVBVS. Talpe. APERIENDVM. CVRAVIT.

Ulteriori schizzi da un punto di vista simile sul lato occidentale della città si trovano sui fogli 62 verso, 69 verso e 70 ([D14774](#) , [D14788](#) e [D14789](#)).



Vista dalle Grazie

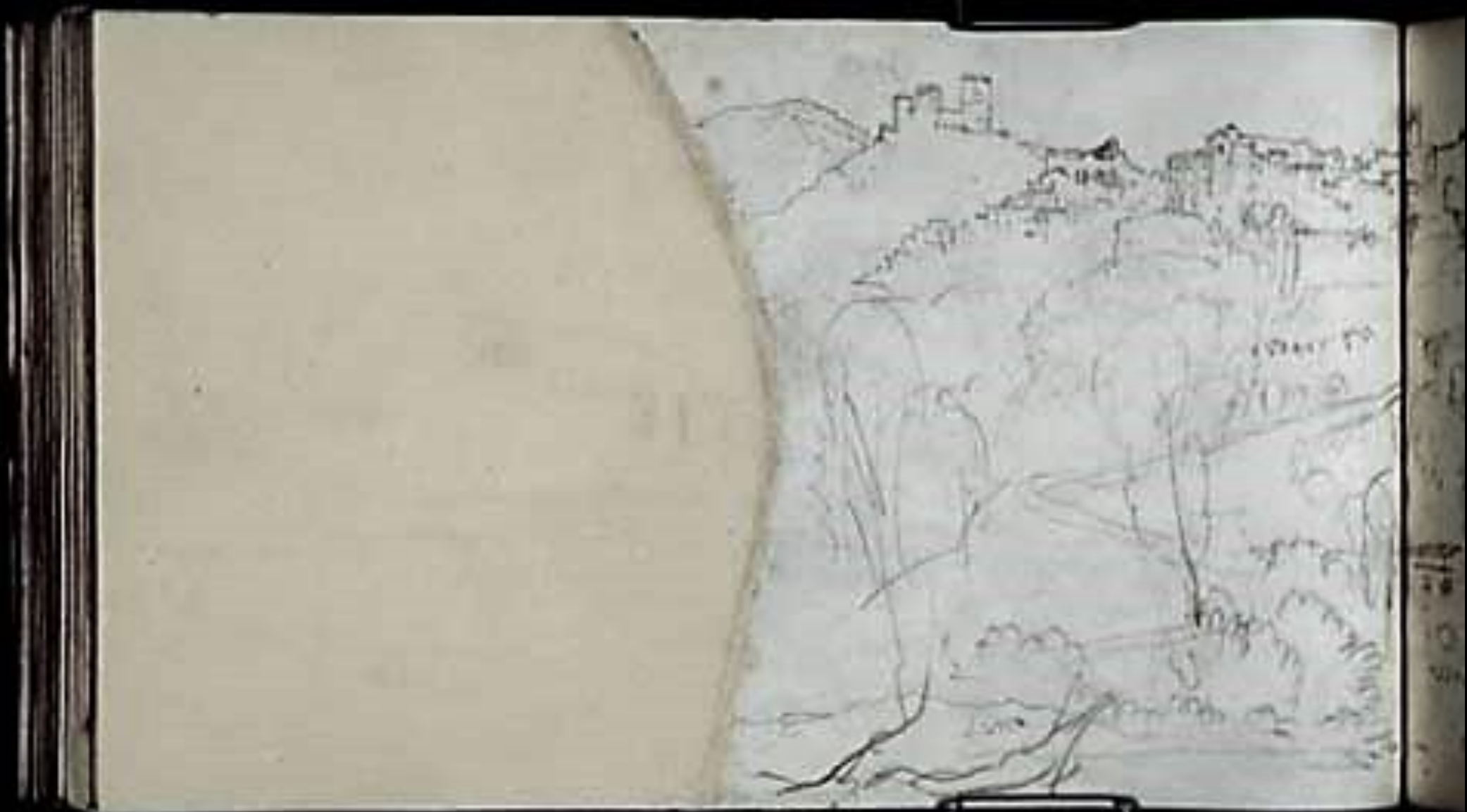
Questi due piccoli schizzi invertiti raffigurano la gola Nera sul lato occidentale del Narni, da un punto vicino alla Porta Pietra. La città stessa può essere vista sul lato destro, mentre a sinistra della vista più dettagliata è il monastero collinare di San Cassiano. Ulteriori vedute di natura simile si possono trovare sui fogli 60, 69 verso e 70 ([D14769](#) , [D14788](#) e [D14789](#))



Vista da Porta della Fiera

Questo schizzo invertito raffigura la vista dalla Porta della Fiera (detta anche Porta Nuova), la porta all'estremità settentrionale della città che è appena visibile sull'estrema sinistra della pagina. La vista panoramica da questo punto prende lo slancio della valle ad est di Narni con il fiume Nera che serpeggia attraverso la pianura e le colline che circondano Terni oltre. Lo stile notazionale topografico della tecnica di sketch di Turner smentisce lo spettacolo d'atmosfera di questa vista e l'artista ha scritto una nota per ricordare a se stesso che l'orizzonte distante era avvolto nella nebbia. Oggi la bellezza pittoresca della vista è stata completamente trasformata dall'industrializzazione dell'area intorno alla nuova città di Narni Scalo.

La strada dalla Porta della Fiera si snoda lungo le pendici della collina verso una seconda porta, la Porta Pollela, visibile qui a metà distanza, prima di scendere infine al punto di riferimento più famoso di Narni, il Ponte Romano di Augusto nella gola sottostante, vedere foglio 61 verso ([D14772](#)). Una vista simile può essere trovata sui fogli 60 verso – 61 ([D14770](#) – 1).



Rocca e sant'Agostino visto dai ponti

Lo skyline su questo lato del panorama comprende, da sinistra a destra: le caratteristiche torri quadrate della trecentesca Rocca Albornoz; la porta fortificata orientale del paese, la Porta Ternana; e la chiesa e il chiostro di San Agostino. La strada tortuosa che attraversa il centro è una strada che conduce agli ingressi settentrionali della città, la Porta della Pollela e la Porta della Fiera, vedi foglio 63 verso ([D14776](#)). Una vista simile è disponibile sul folio 66 ([D14781](#)).



Ponti e madonna del ponte

Questo schizzo raffigura la vista dalla strada che porta al ponte all'estremità settentrionale della città, vedi foglio 61 ([D14771](#)). Di conseguenza il punto di vista di Turner è di conseguenza da un'altura che si affaccia sulla gola Nera. In primo piano a destra del Ponte di Augusto si trova l'adiacente ponte medievale e la torre di guardia di Narni, distrutta dai bombardamenti degli Alleati durante la seconda guerra mondiale. Sul lato opposto del burrone si trova il Santuario della Madonna del Ponte, così chiamato per la sua vicinanza al ponte romano, vedi foglio 49 ([D14748](#)).

Il ponte di Augusto era già uno spettacolo familiare a Turner, avendo formato il soggetto per una delle sue illustrazioni incise per il *tour pittoresco di James Hakewill in Italia* , pubblicato nel 1819. La composizione dell'acquerello, *Il ponte di Narni* (dove non si conosce),¹ era basato su un disegno dello stesso Hakewill, una composizione che Turner ha deliberatamente o inconsciamente riecheggiato in un altro schizzo all'interno di questo sketchbook, vedere i fogli 62 e 63 ([D14773](#) e [D14775](#)).² La sua eccitazione nel vedere finalmente il sito con i propri occhi potrebbe essere misurata dal gran numero di schizzi che ne fece sia dal basso che dal fiume, vedere anche i fogli 64–68 ([D14777](#) – [D14785](#)). Sebbene il ponte non sia mai diventato il soggetto principale di un dipinto finito dopo il 1819, John Ruskin identificò che la topografia sul lato destro del *pellegrinaggio di Childe Harold* esponeva il 1832 (Tate, [N00516](#)),³ si basava su "fedeli reminiscenze dei profili di Narni e delle radici dell'Appennino".⁴ Inoltre, Cecilia Powell ha suggerito che il ponte è in realtà un composito immaginario che utilizza le caratteristiche di entrambi i ponti di Narni; le grandi arcate del ponte di Augusto e la torre del ponte medievale.⁵ Vi è anche una certa somiglianza, tuttavia, con il Ponte San Giacomo a Foligno, vedi foglio 33 verso ([D14717](#)).

Narni appare come soggetto due volte in più nei quaderni di schizzi di Turner. Una volta durante il viaggio di [ritorno](#) da Roma nel 1819, vedi *Roma e Firenze* (Tate [D16529](#) ; Turner Bequest CXCI 24) e una volta durante il suo tour in Italia del 1828, vedi *Rimini a Roma* (Tate [D14931](#) ; Turner Bequest CLXXVIII 55).



Relazione Ing. Giuseppe Fortunati

Ponti dalle viste di James Hakewill

In primo piano a sinistra due minuscole figure ricurve danno un senso della grande scala dei resti. Il disegno continua sul foglio 63 ([D14775](#)), dove l'artista ha ripiegato la pagina per completare lo schizzo sul foglio sottostante.

Sia deliberatamente che inconsciamente, Turner ha replicato la stessa composizione di quella della sua illustrazione ad acquerello, *The Bridge at Narni* (luogo sconosciuto),¹ basato su un disegno di James Hakewill per il *pittoresco Giro d'Italia*, pubblicato nel 1819 (vedi Tate [T05079](#) e [T06014](#)).² Il testo di accompagnamento descriveva le pittoresche proprietà della vista:

Ci sono poche reliquie dell'antichità che colpiscono il viaggiatore con maggiori idee di magnificenza romana di quanto la vista di questo ponte offra ... la situazione del convento, che appare attraverso l'arco del ponte, è una delle più romantiche che si possano immaginare ; si erge su un'eminenza che sorge bruscamente dalla riva del fiume, circondata da un alto anfiteatro di rocce rivestite da cima a fondo con cipresso, alloro, ulivo e leccio.³

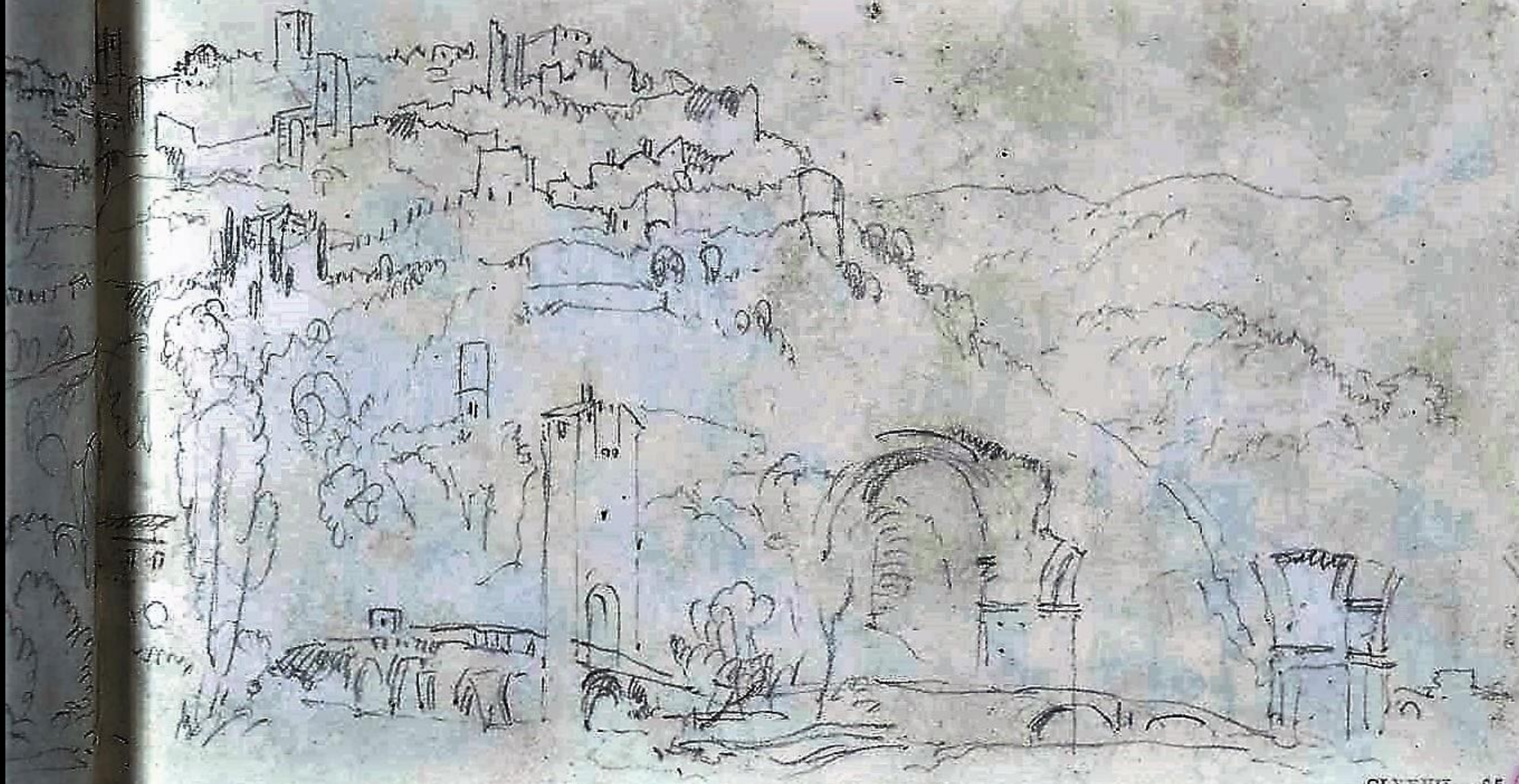
In effetti, la vista era un motivo consolidato per gli artisti topografici del diciottesimo e diciannovesimo secolo, vedi ad esempio l'incisione di James Redaway dopo Samuel Prout, *Ponte di Augusto a Narni* 1830 (Tate, [T06439](#)) e la piccola copia a penna e inchiostro di Turner di una stampa dopo John 'Warwick' Smith nello sketchbook della *Guida italiana* (Tate [D13964](#) ; Turner Bequest CLXXII 18).



Relazione Ing. Giuseppe Fortunati

Vista tipo Corot

Questa pagina contiene due disegni eseguiti con lo sketchbook tenuto verticalmente come un quaderno. Entrambi i paesaggi sono presi dallo stesso punto di vista nella gola a nord della città, ma guardando in direzioni diverse. Lo schizzo in basso raffigura la vista che guarda ad ovest con Narni in cima alle pendici a sinistra e il monastero di San Cassiano in alto a destra. Lo schizzo in alto mostra intanto la vista che guarda ad est verso il Ponte di Augusto, con la città arroccata in alto a destra. Questo angolo era la composizione preferita scelta dal pittore francese Jean-Baptiste-Camille Corot (1796-1875) per i suoi celebri studi all'aperto sul ponte, eseguiti durante un tour di schizzi nel 1826. In dipinti come *il ponte di Augusto a Narni*, olio su carta (Louvre, Parigi), Corot ha cercato di sintetizzare l'autenticità e la spontaneità della *pittura en plein-air* con i principi accademici della tradizione paesaggistica classica di Claude Lorrain e Poussin.^{[1](#)} Anche in questa pagina fa parte di un paesaggio orizzontale che disegna alberi dalle rive del fiume Nera. Questo schizzo continua sul foglio opposto della diffusione a doppia pagina, vedi foglio 66 ([D14781](#)).



CLXXVII - 05

Vista dei ponti e della città da nord Est

Questa pagina raffigura una parte di una vista di Narni dalla valle a nord-est, con il ponte romano in rovina sulla destra e l'adiacente ponte medievale, distrutto dai bombardamenti degli Alleati durante la seconda guerra mondiale, a sinistra. Una vista simile può essere trovata sui fogli 64 verso – 65 ([D14778](#) –9). Lo schizzo ricorda la descrizione di John Chetwode Eustace dell "'apparizione romantica" di Narni in *A Classical Tour Through Italy* , pubblicata per la prima volta nel 1813:

L'antica colonia romana di Narni si erge sulla cima di una collina molto alta e ripida, i cui lati sono ricoperti di olive e la cui base è lavata dalla Nera. Ai piedi della collina ci siamo posati per visitare il famoso ponte di Augusto ... Rimangono tutti i moli e un arco ... Siamo rimasti particolarmente colpiti dall'aspetto romantico di Narni. Le sue mura e le sue torri si estendono lungo la cima irregolare, a volte nascoste in boschetti o cipressi, leccio e alloro, e talvolta emergono dall'ombra e si alzano sopra le loro cime ondegianti; deliziose vedute di valli, città, fiumi e montagne, che si aprono qua e là inaspettatamente alla vista; una certa solitudine e silenzio, anche nelle strade; la conseguenza e il triste memoriale di epoche di rivoluzione, disastro e sofferenza, sono tutte caratteristiche piacevoli e impressionanti.¹

Lo skyline della città comprende, da sinistra a destra: le caratteristiche torri quadrate della trecentesca Rocca Albornoz; la chiesa e il chiostro di San Agostino; e le torri adiacenti del convento di San Bernardo e San Domenico. Lo schizzo continua sul foglio opposto della doppia pagina diffusa, vedi foglio 65 verso ([D14780](#)) e anche sul foglio 67 ([D14783](#)), dove l'artista ha ripiegato la pagina per completare lo schizzo sul foglio sottostante.

John Chetwode Eustace, *Un tour classico attraverso l'Italia*, Londra 1815, vol.I, pp.334–5.



Relazione Ing. Giuseppe Fortunati

Ponte medioevale visto dalla madonna del ponte

Turner dedicò un numero considerevole di schizzi al Ponte Romano di Augusto (Ponte d'Augusto) a Narni, uno dei monumenti più famosi dell'Umbria, vedi foglio 61 verso ([D14772](#)). Questa vista è tuttavia interamente dedicata al ponte medioevale di Narni con la sua torre con cancello alto. La struttura è stata costruita per fornire un passaggio alternativo del fiume Nera quando il ponte romano è crollato. Fu distrutto dai bombardamenti degli Alleati durante la seconda guerra mondiale. La composizione del disegno di Turner ricorda un'incisione dello stesso soggetto di *Select Views in Italy* di John 'Warwick' Smith . Turner aveva fatto una piccola copia a penna e inchiostro di questa illustrazione nello sketchbook della *Guida italiana* (vedi Tate [D13964](#); Turner Bequest CLXXII 18, secondo da in basso a sinistra).



Ponte medioevale e resti ponte Augusto

Turner dedicò un numero considerevole di schizzi al Ponte Romano di Augusto (Ponte d'Augusto) a Narni, uno dei monumenti più famosi dell'Umbria, vedi foglio 61 verso ([D14772](#)). Questa vista è uno studio dei moli sopravvissuti del ponte con l'adiacente ponte medioevale sullo sfondo oltre. Turner ha disegnato il contorno della colonna centrale in modo che appaia trasparente.





Drawn by J. W. Hillman R.A. from a sketch by James Esler.

Engraved by J. W. Hillman.

Relazione Ing. Giuseppe Fortunati
Bridge at Narni





The Bridge of Augustus near Narni *undated*

Dettagli

John Robert Cozens | Yale Center for British Art



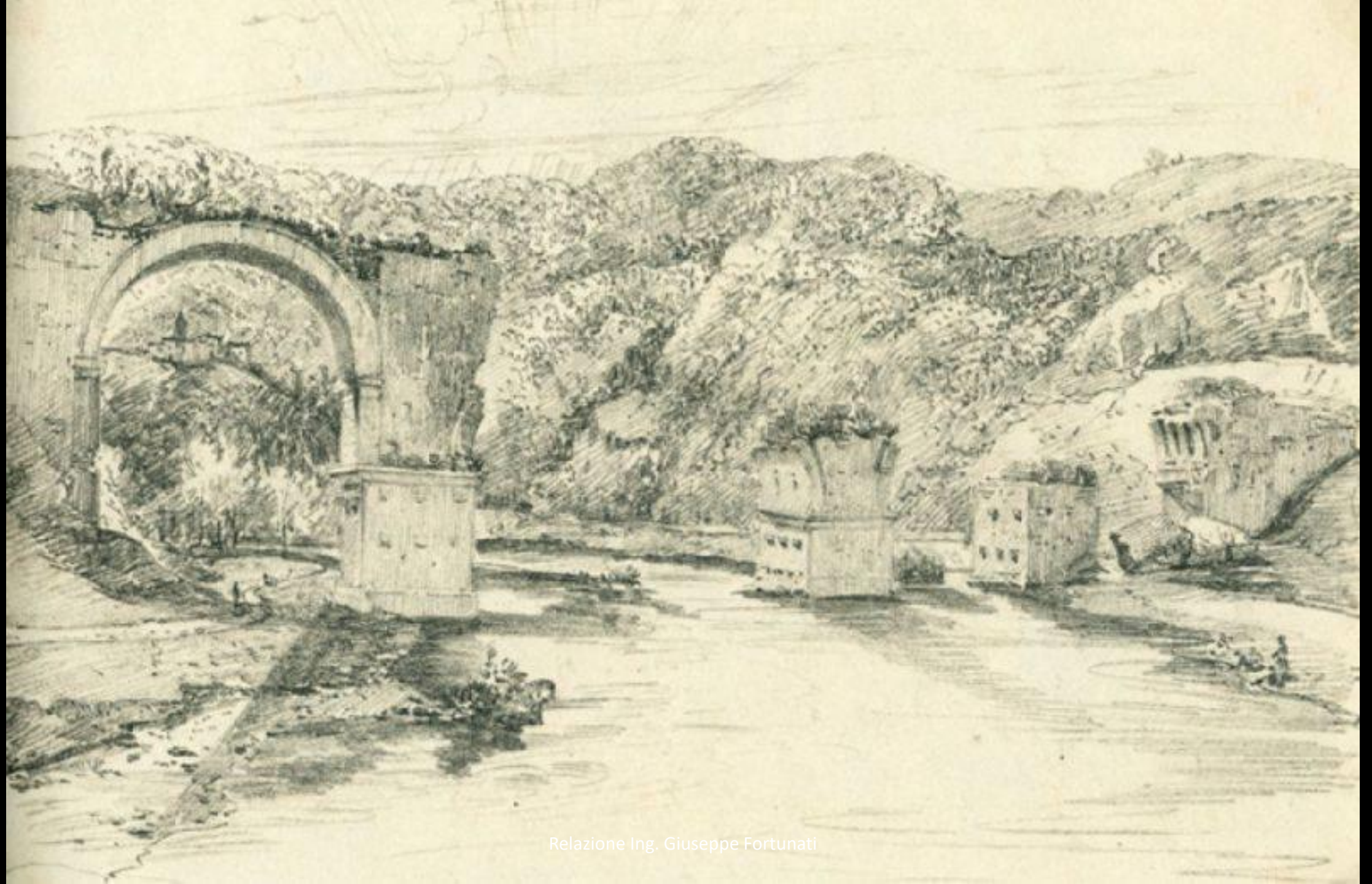
Relazione Ing. Giuseppe Fortunati

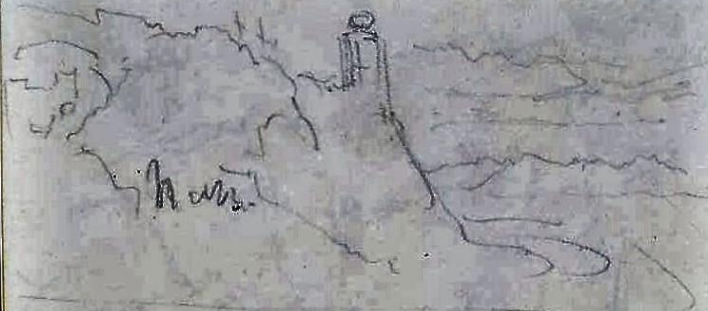
ni undated  

John Robert Cozens | Yale Center for British Art



Relazione Ing. Giuseppe Fortunati

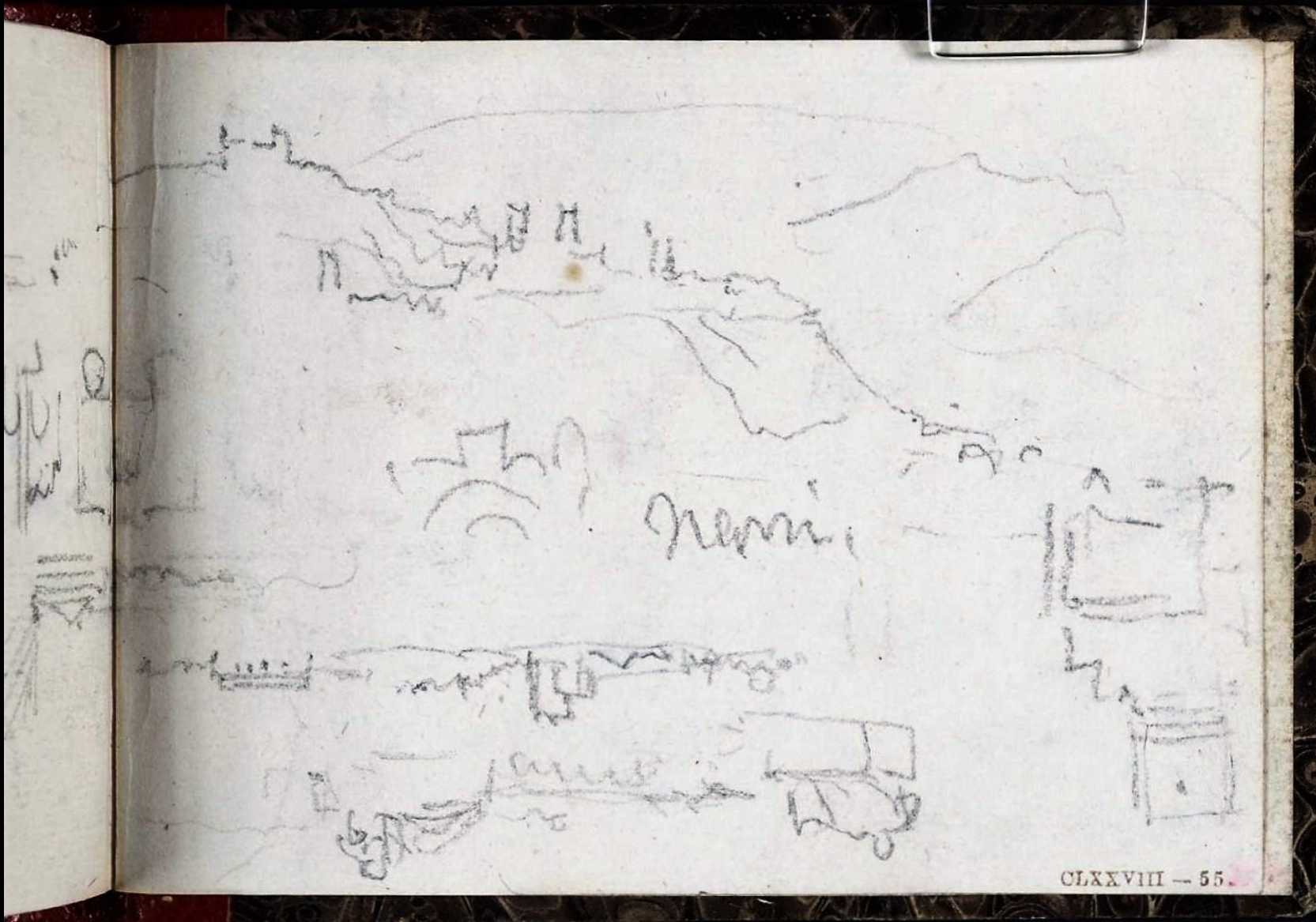




CLXXXII - 40







memi

Relazione Ing. Giuseppe Fortunati





Relazione Ing. Giuseppe Fortunati



Relazione Ing. Giuseppe Fortunati





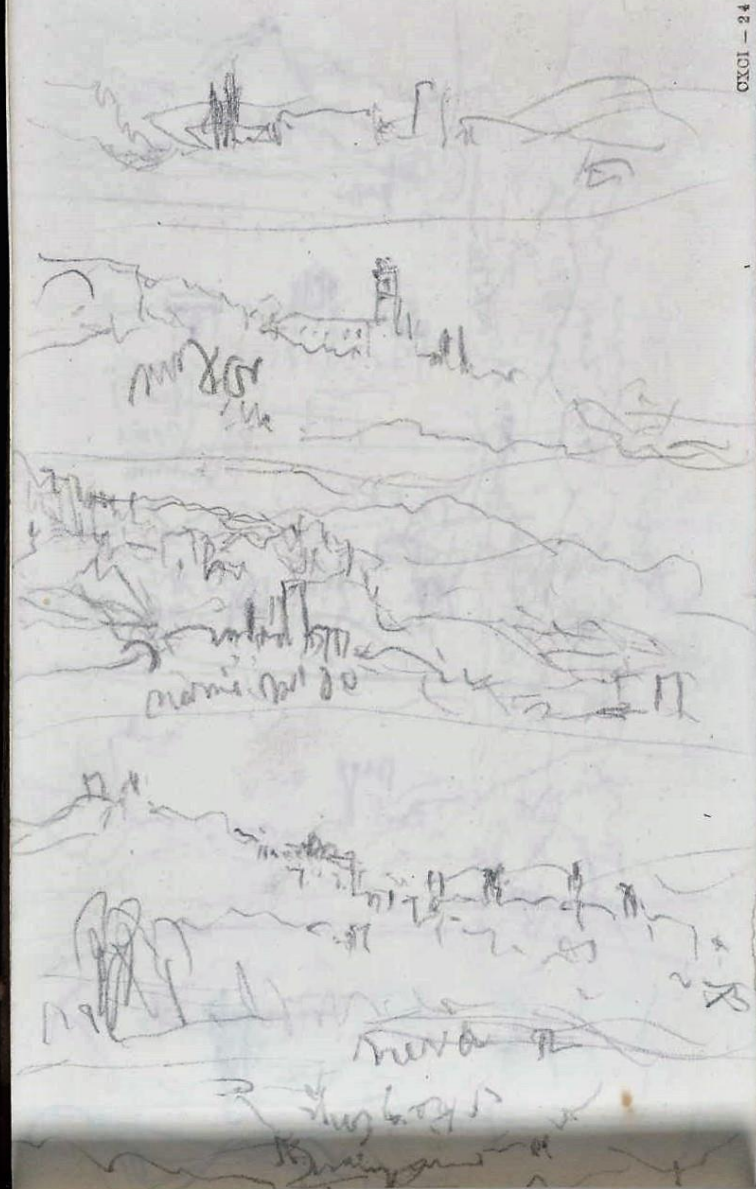
CLXXVII - 01





1873
VIA S. PIETRO
VIA S. GIULIO
VIA S. ANTONIO
VIA S. MARCO
VIA S. GIUSEPPE
VIA S. ROSSO
VIA S. VINCENZO
VIA S. GIACOMO
VIA S. GIORDANO
VIA S. PIETRO
VIA S. GIULIO
VIA S. ANTONIO
VIA S. MARCO
VIA S. GIUSEPPE
VIA S. ROSSO
VIA S. VINCENZO
VIA S. GIACOMO
VIA S. GIORDANO

Relazione Ing. Giuseppe Fortunati





Relazione Ing. Giuseppe Fortunati

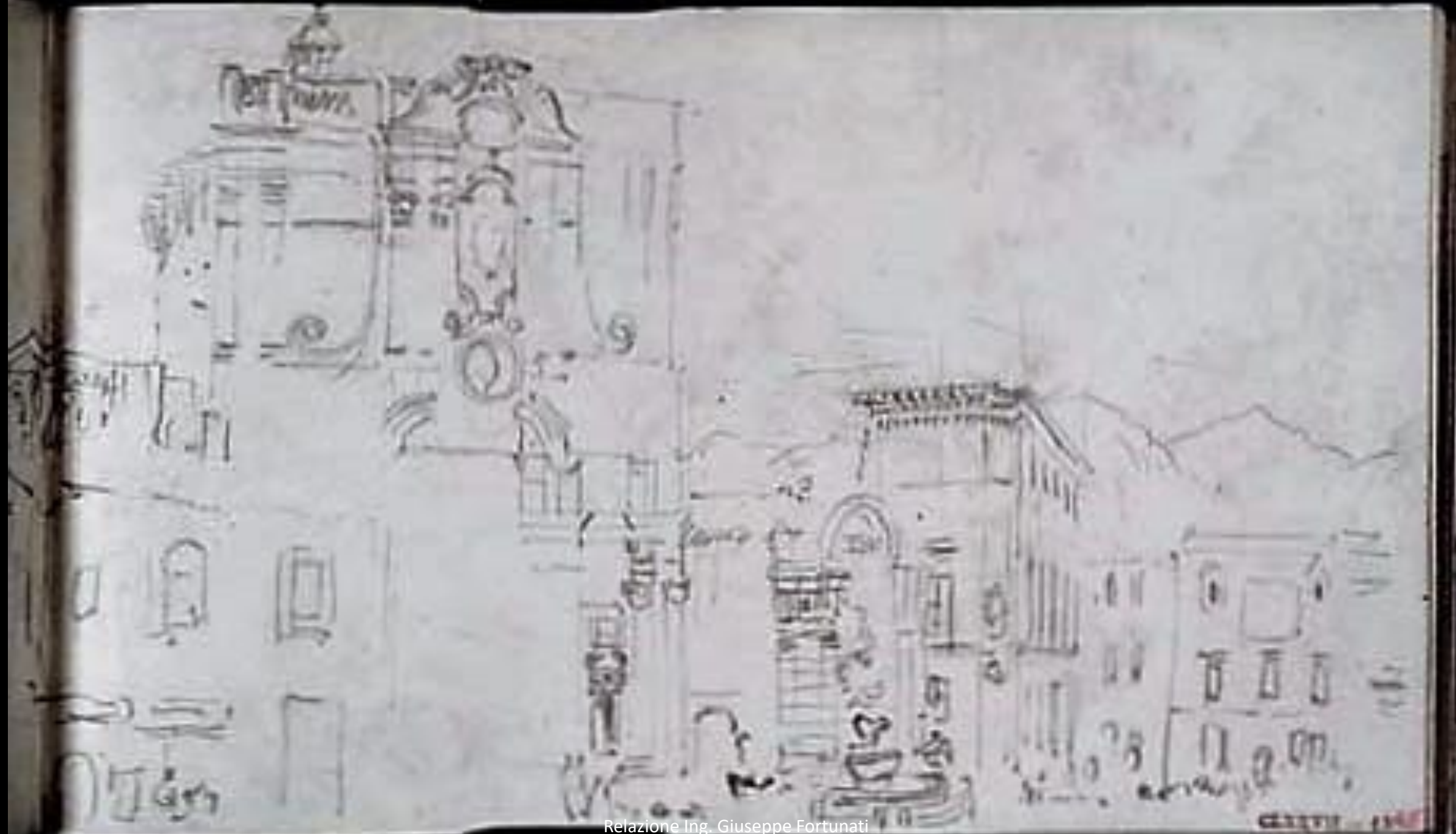


Drawn & Etched by J.M.W. Turner E.A.

Relazione Ing. Giuseppe Fortunati

Engraved by C. Turner

Published as the Act directs by J.M.W. Turner Harley Street.



Asta passata



Relazione Ing. Giuseppe Fortunati



Relazione Ing. Giuseppe Fortunati



Relazione Ing. Giuseppe Fortunati



Relazione Ing. Giuseppe Fortunati

14 / Account to the Casade of Stone



Relazione Ing. Giuseppe Fortunati

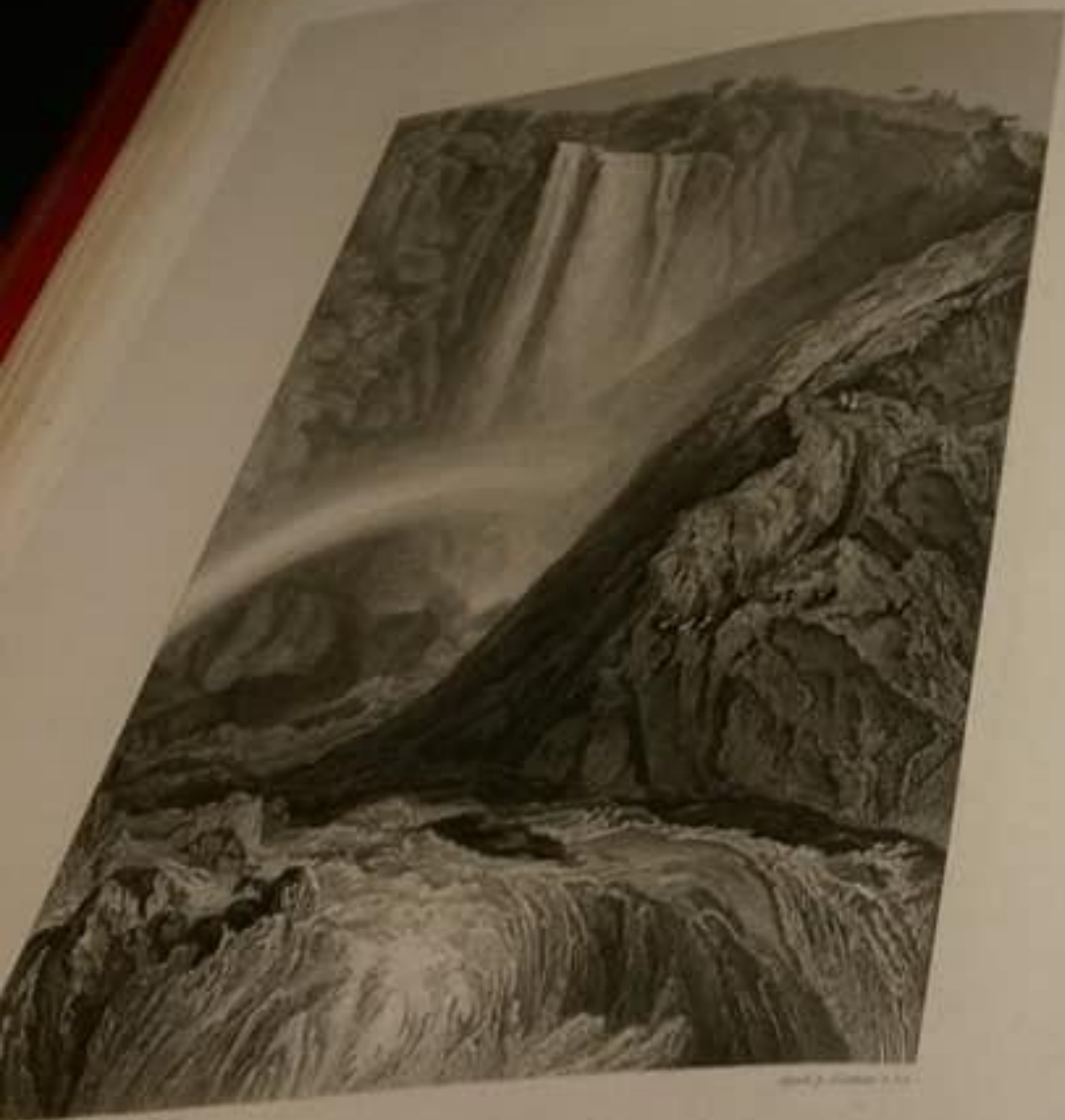


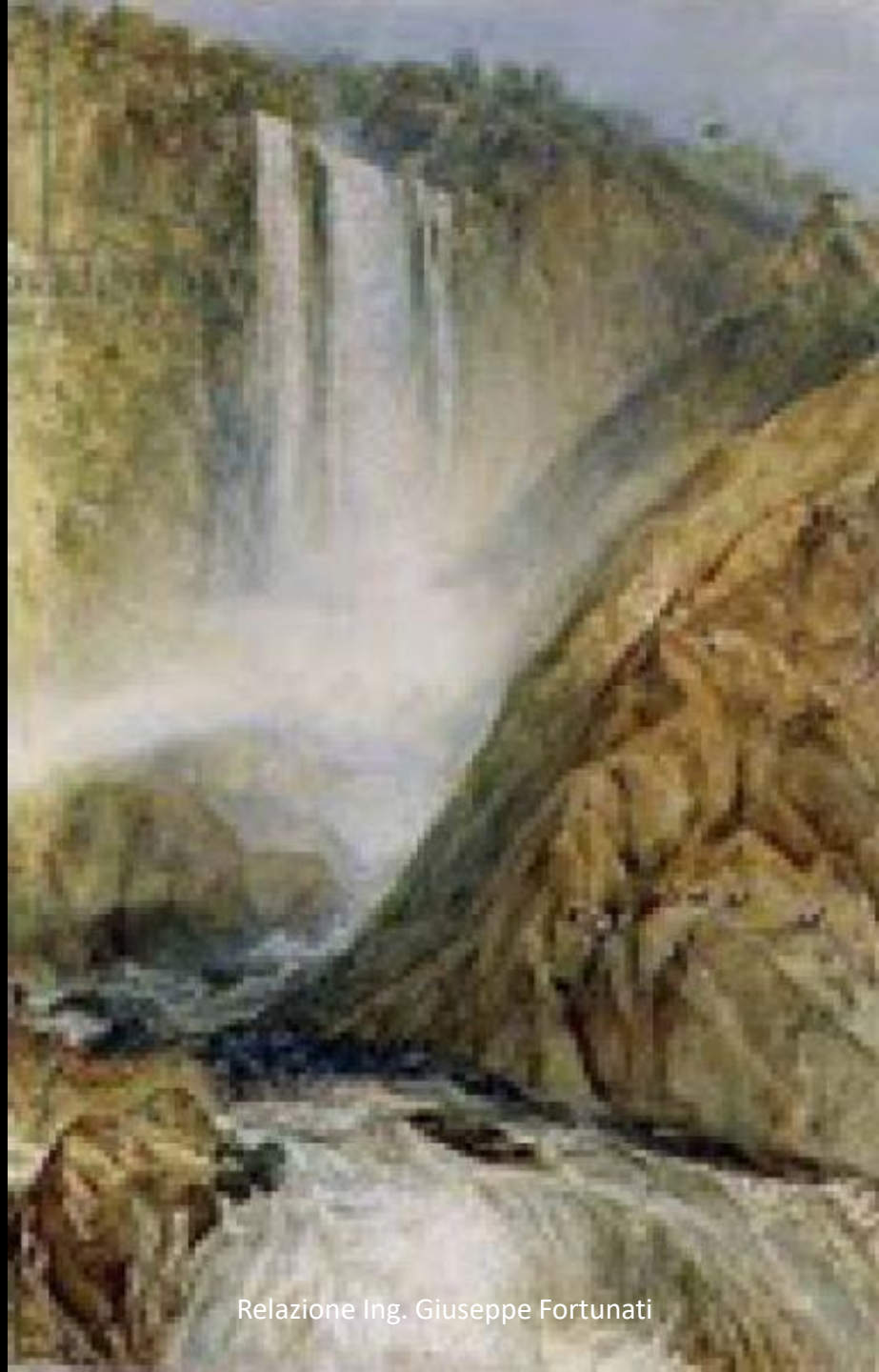
Relazione Ing. Giuseppe Fortunati





Relazione Ing. Giuseppe Fortunati





Relazione Ing. Giuseppe Fortunati



Relazione Ing. Giuseppe Fortunati



Relazione Ing. Giuseppe Fortunati





Ladro

rio de lago

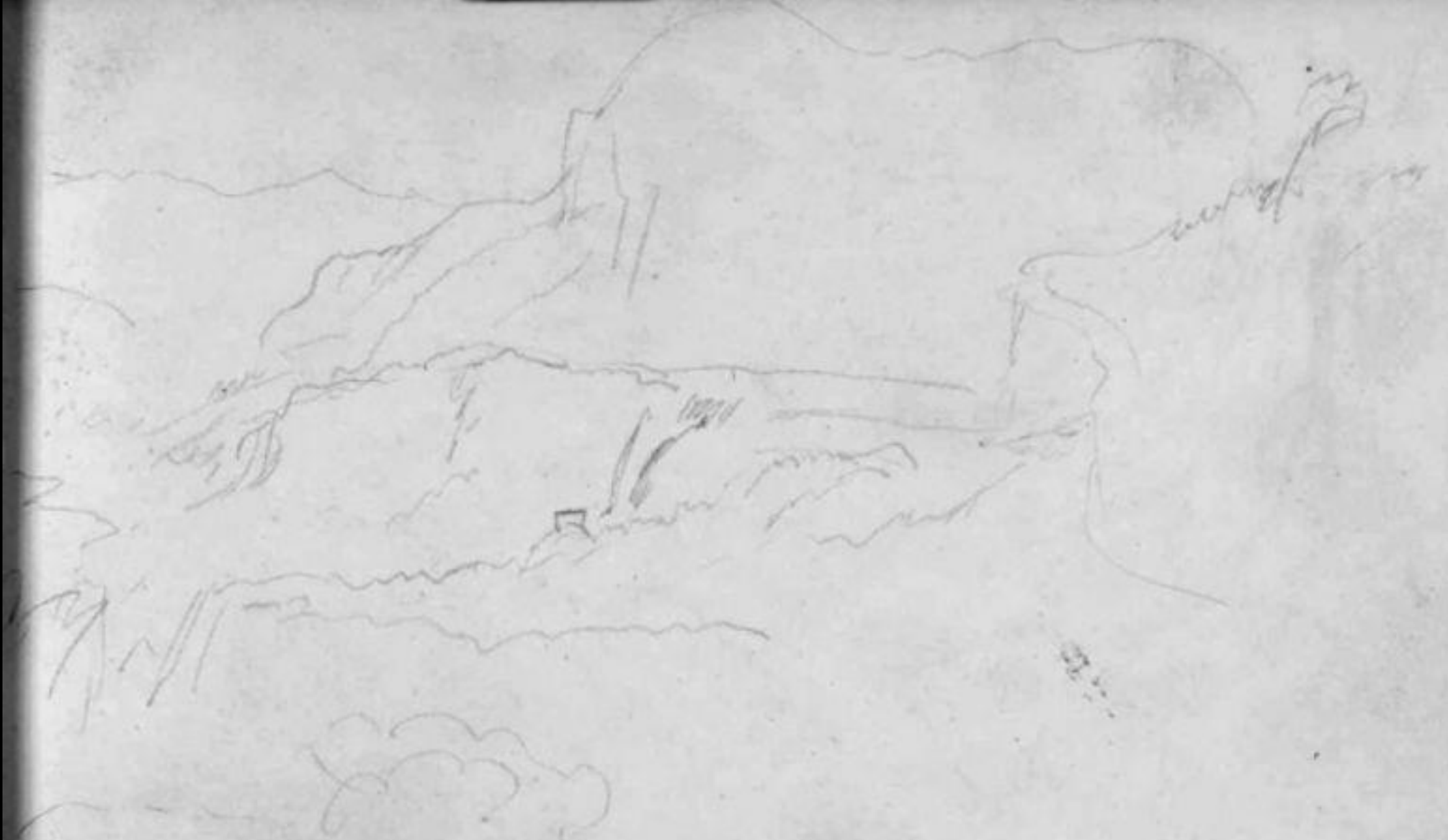








Handwritten signature or initials, possibly "G. Fortunati", located in the bottom right corner of the page.















CLXXVII - 53



Relazione Ing. Giuseppe Fortunati



Grazie per l'attenzione